



Foto di Alessandro Iotti/Ansa



## Giovinco c'è, buona la prima di Donadoni

**PARMA** ■ Ottimo esordio di Roberto Donadoni sulla panchina del Parma. Gli emiliani hanno sconfitto 3-1 il Siena al «Tardini» grazie ai gol di Biabany, Valiani e Giovinco (all'8' centro in campionato). Il Siena è andato in rete con Grossi. «Qualcosa ho cambiato - ha detto il tecnico lombardo a fine match - ma va dato atto a Colomba di avermi lasciato una squadra con buoni presupposti».

## Dieci righe

Darwin Pastorin

### Montale e un pallone che si rifiuta di entrare

■ «lo faccio sempre un sogno. Sogno che un giorno nessuno farà più gol in tutto il mondo. Allora i tecnici direbbero: "Si è avverata una probabilità che era minima. Su cento milioni c'era questa possibilità". Solo che la domenica successiva la cosa si ripete. Allora gli esperti dicono che potrebbe essere una serie (...) Insomma, il pallone, il pallone che rifiuta di entrare, il portiere che non si muove neppure più, non sta neppure in piedi, ma il pallone non entra, guizza di lato». Di chi era questo desiderio a metà degli Anni 70? Di un estremo difensore, Zoff o Albertosi? Di un allenatore difensivista: tipo Trapattoni o Rocco? No, fu un poeta, premio Nobel: Eugenio Montale, in un'intervista a *London Magazine* e pubblicata in Italia su *La fiera letteraria* nell'aprile del 1975. Un guizzo d'autore, un colpo di assoluta, assurda fantasia.

# UN PAREGGIO CHE VALE JUVE DA SOLA IN TESTA

**Il gol di Cossu** del Cagliari ferma la corsa dei bianconeri che però, grazie al successo interista nel derby, riassaporano la vetta solitaria

**MASSIMO DE MARZI**

TORINO

**N**essuna festa nella domenica del record, anche se in serata il successo dell'Inter nel derby regala nuovamente la vetta solitaria. Mai, nella sua ultracentenaria e gloriosissima storia, la Juve aveva iniziato il campionato inanellando 18 risultati utili consecutivi (battuto il primato della stagione 1949/50), ma il pareggio imposto dal Cagliari alla squadra di Conte sa comunque di occasione persa. I bianconeri, nel loro nuovo stadio, finora avevano sempre vinto, ad eccezione delle sfide contro Bologna e Genoa, è stata ancora una formazione rossoblù a interrompere la striscia della Signora, che può recriminare per alcuni miracoli del portiere Agazzi e per lo sciupio dei suoi attaccanti, ma dopo la sosta la squadra non sembra brillante come era stata fino a Natale.

A Lecce, contro l'ultima della classe, la Juve era comunque riuscita a portare a casa il successo, ma in mezzo al campo aveva sofferto la verve degli avversari. La situazione si è ripetuta col Cagliari, con Marchisio e Pirlo assai meno ispirati di altre occasioni, malgrado l'iniziale vantaggio firmato da Vucinic sembrasse il prologo a un monologo bianconero. La rete del montenegrino, arrivata a conclusione di un'azione di prima di rara bellezza, aveva scatenato la gioia di tutto il pubblico (oltre a quella del diretto interessato, salito in tribuna a salutare l'assistente Carrera, che aveva predetto il suo gol), che poco dopo si era spellato le mani per applaudire l'azione personale di Matri, ad un passo dal 2-0. Ma nel momento in cui bisognava sferrare il colpo del ko alla Juve è venuto il "braccino", mentre il Cagliari ha avuto la forza e la lucidità

di resistere, colpendo in avvio di ripresa grazie a Cossu, favorito da una ripartenza fulminante di Ibarbo e dal mezzo errore di Barzagli. Il primo gol subito da Buffon dopo 400 minuti di imbattibilità ha fatto riaffiorare vecchie paure, Conte ha provato a pescare dalla sua panchina per dare una scossa alla squadra e il tecnico non ha visto male, malgrado il risultato finale. Del Piero di testa è andato a un passo dal 2-1, Borriello ha fatto bene la parte del

**Domenica da record**  
Mai nella storia bianconera 18 risultati utili consecutivi

centravanti boa, ma Krasic ha vanificato tutto, imitato all'ultimo tuffo da Vidal, che non ha inquadrato la porta sul cross di De Ceglie.

La Juve avrebbe meritato i tre punti per la grande pressione esercitata in avvio e nel finale di partita, ma il Cagliari può recriminare per un paio di situazioni dubbie in area (un intervento di braccio di Pirlo nel primo tempo sembrava meritevole del rigore) e ha avuto il merito di non perdere la testa nei momenti complicati. La mano di Ballardini inizia a vedersi e se il mercato regalerà ai sardi quella prima punta capace di finalizzare il gioco dei suoi centrocampisti di qualità (ottimo ancora una volta Nainggolan) arrivare alla salvezza sarà abbastanza semplice per i rossoblù. Il mercato dovrà regalare qualcosa anche alla Juve, se l'obiettivo è quello di duellare per lo scudetto fino in fondo: la coperta è corta, giocano quasi sempre gli stessi e non solo perché Conte ama poco il turnover, la differenza tra molti titolari e le seconde linee appare evidente. ♦